



Article scientifique

Article

2017

Published version

Open Access

This is the published version of the publication, made available in accordance with the publisher's policy.

---

Connettivi polifunzionali e traduzione. Gli equivalenti di certes in italiano e inglese nella prosa giornalistica

---

Titus-Brianti, Giovanna

**How to cite**

TITUS-BRIANTI, Giovanna. Connettivi polifunzionali e traduzione. Gli equivalenti di certes in italiano e inglese nella prosa giornalistica. In: *Contrastive Linguistics*, 2017, vol. XLII, n° 4, p. 105–116.

This publication URL: <https://archive-ouverte.unige.ch/unige:101798>

## *Connettivi polifunzionali e traduzione. Gli equivalenti di certes in italiano e inglese nella prosa giornalistica*

Giovanna Brianti  
Université de Genève

Настоящее исследование, основанное на данных параллельных и сопоставимых корпусов, извлеченных из печатных СМИ, показывает, что во французском языке модальное эпистемическое наречие *certes* удаляется от своего первоначального утвердительного значения. В тех случаях, когда за ним следует *mais*, оно выполняет уступительную функцию, что является более высокой степенью грамматикализации по сравнению с *certo* в итальянском и *certainly* в английском языке, которые имеют преимущественно усилительное значение. Анализ учитывает эрозию первого языка (Я1) в процессе перевода.

By comparing parallel and comparable corpora of press articles, this study shows how the epistemic adverb *certes* moved away from its original assertive meaning and specialized in the concessive function when it is followed by *mais*, which is a sign of a more advanced grammaticalization compared to *certo* and *certainly* that have a mainly intensifying meaning. The analysis takes into account L1 attrition in the translation process.

*Parole chiave:* attrito linguistico, *certes/certo/certainly*, concessione, connettivi polifunzionali, grammaticalizzazione

*Keywords:* *certes/certo/certainly*, concession, grammaticalization, L1 attrition, polyfunctional connectives

### **1. Introduzione**

Questo studio intende esplorare in chiave contrastiva le variazioni di impiego di alcuni connettivi pragmatici polifunzionali – *certes* e *certainement* con i suoi equivalenti in italiano e inglese – il cui significato può cambiare a seconda del contesto, proprietà che si riflette in modo particolare nel confronto interlinguistico e che peraltro pone non pochi problemi di traduzione. In francese, l'impiego contemporaneo dell'avverbio di frase epistemico *certes* sembra essersi cristallizzato attorno alla sua funzione “concessiva argomentativa” (Morel 1996), come nell'esempio (1):

- (1) Rome, en revanche, aspirait à une homogénéité fondée sur sa culture, *certes* syncrétique, mais néanmoins identifiable. (*Monde Diplomatique* (MD), 12.2011)

In realtà, l'interpretazione concessiva non dipende solo da *certes*, ma nasce dalla coordinazione tra una prima proposizione introdotta da questo avverbio e ammessa come generalmente vera e una seconda proposizione introdotta dalla congiunzione avversativa *mais* che raccoglie la massima adesione dell'enunciatore. Nell'esempio (1) *certes* è seguito da un argomento oggetto di valutazione che viene poi modulato dalla proposizione introdotta da *mais*. Gli studi diacronici confermano che il valore originario di *certes* non è concessivo ma assertivo (Adam 1997; Rodríguez Somolinos 1995) e va interpretato polifonicamente in funzione dell'adesione dell'enunciatore ai contenuti della proposizione che apre.

Gli studi sincronici a proposito di *certes* (in particolare Adam 1997; Rossari 2014; 2015; 2016), *certo* (Berretta 1998; Mazzoleni 2015; 2016a, b) e *certainly* (Ramat & Ricca 1998; Simon-Vandenberg 2008) insistono tutti sul valore polifonico di questo avverbio epistemico il cui spettro di impieghi sembra a prima vista parallelo in francese, italiano e inglese.

L'analisi contrastiva applicata alla traduzione permetterà non solo di confermare il valore originariamente assertivo di *certes* ma anche di mettere in luce divergenze abbastanza significative nelle tre lingue esaminate. L'ipotesi che intendiamo esplorare è la seguente: in francese, l'avverbio epistemico *certes* si è specializzato nel significato concessivo quando è seguito da una congiunzione avversativa e sembra quindi aver raggiunto uno stadio di grammaticalizzazione più avanzato rispetto ai suoi equivalenti in italiano. In effetti, è praticamente scomparso il suo impiego olofrastico, tipicamente assertivo; inoltre *certes* occorre per lo più in posizione iniziale di periodo e la frequenza di *certes...mais* è molto superiore in francese che non nelle altre lingue che ricorrono spesso ad altri mezzi per esprimere una concessione. Il confronto con *certainement* permetterà di confermare la sua distribuzione complementare rispetto a *certes*, poiché mantiene la sua funzione assertiva e di rinforzo (2) e si combina solo raramente con *mais* per esprimere una concessione.

- (2) Les idéologues de Nova, loin de nier cet antagonisme entre démocratie et austérité, l'assument sans complexe : "Certainement. Très certainement. C'est exactement là mon propos", opine le professeur José Neves Adelino, qui dirige le programme MBA de Nova. (MD, 05.2012)

Invece, *certo* e *certainmente* in italiano, così come *certainly* in inglese, sono usati per lo più in "funzione di rinforzo" di un'asserzione (Mazzoleni 1990:80), come in (3) e (4):

- (3) La questione dei vitalizi nasce negli anni Sessanta, ma per quasi cinquant'anni nessuno ne ha discusso. Poi *certo* è arrivata la crisi economica a cambiare le cose. (Il Giorno, 27.03.2017)
- (4) "There is *certainly* broad disagreement across our government." (Waikato Times, 28.03.2017)

Questa ipotesi sarà verificata tramite un'analisi contrastiva basata su un corpus parallelo di testi giornalistici (originale francese con traduzione in italiano e inglese) e un corpus paragonabile formato da testi giornalistici pubblicati in lingua francese, italiana e inglese. Il confronto tra corpora paralleli e paragonabili permetterà di isolare i casi di attrito linguistico dovuti alla traduzione interlineare tra francese e italiano e di offrire spunti di riflessione sulla traduzione esplicita o implicita dei connettivi tra francese e inglese.

Inizieremo con l'analisi contrastiva delle proprietà pragmatiche di *certes* e *certo* che confronteremo con quelle di *certainement* e *certamente* (§2)<sup>1</sup>; procederemo poi con la presentazione dei corpora paralleli e paragonabili compilati per questo studio (§3) e l'analisi dei dati (§4) per poi sintetizzare i risultati della ricerca ribadendo la necessità di tener conto del processo traduttivo nell'approccio contrastivo (§5).

## 2. Analisi contrastiva

In questa sezione intendiamo tracciare a grandi linee similitudini e divergenze nel comportamento di *certes* e *certo* in francese e italiano confrontandolo con quello di *certainement* e *certamente*. Innanzitutto, il confronto tra le due lingue ci permette di confermare il valore originariamente assertivo del connettivo, malgrado il fatto che i dizionari del francese attribuiscono un significato intrinsecamente concessivo a *certes*<sup>2</sup>. Nei dizionari bilingui notiamo una asimmetria significativa tra il senso francese-italiano e italiano-francese, che offre uno spettro molto più ricco di accezioni, tra cui *bien sûr*, *naturellement* e *certainement*, il cui valore è prevalentemente rafforzativo.

L'analisi contrastiva conferma quindi l'ipotesi proposta da Adam (1997) e poi approfondita da Rossari (2014; 2015; 2016), secondo la quale il valore originario di *certes* è assertivo e va interpretato polifonicamente in funzione dell'adesione dell'enunciatore rispetto alla proposizione introdotta da questo connettivo. Se l'adesione è piena, l'enunciato sarà assertivo. L'indebolimento dell'adesione porta al significato rettificativo (5) e la massima distanza enunciativa tra l'enunciato *p* e la proposizione seguente, sempre introdotta da un connettivo avversativo, porta alla lettura concessiva; cfr. (1) qui sopra:

- (5) Le succès d'Emmanuel Macron met en évidence – *certes* dans des conditions assez particulières – un phénomène remarquable : l'émergence du centre comme force politique indépendante, capable d'emporter l'élection présidentielle dans un pays aussi ancré dans le clivage gauche-droite que la France. (*Les Echos*, 27.03.2017)

<sup>1</sup> Per motivi di spazio, il confronto con l'inglese si limiterà all'analisi delle traduzioni dal francese (§4.2).

<sup>2</sup> *Le Grand Robert* indica due accezioni per *certes*: assertiva (“*Certes, il est plus doué*”), considerata letteraria o arcaica, e concessiva (“*Il l'a dit, certes, mais il s'est contredit le lendemain*”).

Morel (1996: 16) presenta la concessione argomentativa come un tipo particolare di relazione concessiva che presuppone una situazione dialogica in due tempi: un primo argomento, con valore di Tema, presentato come un argomento esterno oggetto di consenso sul quale viene ad innestarsi una controparte, con valore di Rema, che può essere contestata dall'interlocutore. Nell'esempio (6), "ils sont très jeunes" funziona come argomento incontestabile in funzione di Tema, mentre la seconda proposizione esprime una valutazione contestabile in funzione di Rema. Non vi è quindi un'evoluzione del significato di *certes* da assertivo a concessivo, nonostante quest'ultimo impiego prevalga in tutti i registri del francese contemporaneo.

- (6) Dire des djihadistes qu'ils sont dans une secte et non pas dans une logique religieuse est erroné. *Certes*, ils sont très jeunes, *mais* ils n'en restent pas moins des gens qui ont une idéologie structurée et qui sont convaincus d'appliquer le seul islam authentique. (*Tribune de Genève*, 27.03.2017)

In italiano, l'avverbio epistemico *certo* è impiegato in tre accezioni diverse: assertiva, rafforzativa e concessiva. L'impiego olofrastico di *certo* come equivalente di *sì* in una risposta positiva è tuttora frequente (Zampese 1994: 259). *Certo* occorre ancora più spesso in funzione rafforzativa (7). Infine, in un contesto dialogico (reale o fittizio), la sequenza *certo...ma* come nell'esempio (8) segnala, al pari del francese, una movenza concessiva in cui "la pertinenza argomentativa della prima proposizione non viene negata in assoluto, ma solo nella specifica situazione argomentativa" (Zampese 1994: 268). Questo costruito è chiamato "preconcessivo" da Berretta (1998), poiché è formato da due proposizioni coordinate (e non subordinate come nelle frasi concessive), in cui *certo* "sottolinea la verità del contenuto della frase o del frammento testuale che accompagna, contenuto presentato però come tematico e *given*, che in qualche modo viene ascritto a qualcun altro/a e che il mittente riprende "dialogicamente" senza però farsene davvero carico" (Mazzoleni 2015: 177).

- (7) E' il caso di aggiungere che sovente il contribuente non riesce a difendersi per mancanza di adeguata documentazione ma non *certo*, o non solo, perché si trova in posizione di torto. (*Il Resto del Carlino*, 27.03.2017)
- (8) *Certo* non mi piace invecchiare, *ma* non mi piacciono neanche certe soluzioni. (*La Nazione*, 27.03.2017)

Dal confronto tra francese e italiano si può dedurre che la prevalenza del costruito francese composto dalla sequenza *certes...mais* sia un indizio di uno stadio di grammaticalizzazione più avanzato rispetto all'italiano, questo per vari motivi<sup>3</sup>. Innanzitutto, nell'interpretazione assertiva *certes* sembra aver lasciato il posto all'avverbio *certainement* che può avere tuttora un impiego

---

<sup>3</sup> I dati statistici forniti da Rossari *et al.* (2016) confermano che *certes* in funzione concessiva è l'avverbio usato più frequentemente con *mais*, il che lo predispone alla grammaticalizzazione.

olofrastico (2). In secondo luogo, nella lettura rettificativa, sempre meno frequente in francese, *certes* appare per lo più in un inciso che ha la funzione di modulare la portata dell'enunciato, introducendo una possibile obiezione o riserva da parte del locutore, il che lo avvicina all'uso concessivo. In questa lettura, *certes* non è sostituibile con *certainement* che mantiene la sua funzione di rinforzo della verità dell'enunciato. Infine, la posizione prevalentemente iniziale dell'avverbio di frase (46,5% delle occorrenze nel corpus parallelo e 61,5% nel corpus paragonabile) e la frequenza di gran lunga maggiore della sequenza *certes...mais* rispetto all'impiego rettificativo (86,7% vs 13,3% nel MD e 82,9% vs 14,6% nel corpus paragonabile) sono ulteriori indizi di grammaticalizzazione (Lamiroy, Vanderbauwhede 2016).

In italiano, *certo* condivide le proprietà dell'avverbio *certainement* nella sua lettura assertiva, che comprende l'impiego olofrastico della particella. Nell'interpretazione preconcessiva, la maggior parte delle occorrenze è formata con *certo...ma* e non *certainement...ma*<sup>4</sup> al pari del francese, mentre quando appare all'interno dell'enunciato o in un inciso, *certo* non ha una funzione rettificativa bensì rafforzativa poiché introduce polifonicamente una voce diversa da quella dell'enunciatore che ne rafforza la portata (Pietrandrea 2008), come in (9):

- (9) E' stato a quel punto, intorno alle 19.30 di ieri, che i quattro nomadi hanno aggredito la guardia privata di colore, che però, per tutta risposta, non si è certo fatta intimorire. (*La Nazione*, 27.03.2017)<sup>5</sup>

### 3. Presentazione dei corpora

Grazie alla linguistica dei corpora è andato crescendo l'interesse per la traduzione nell'ambito degli studi contrastivi<sup>6</sup>. In effetti, i corpora di testi tradotti, denominati corpora paralleli o *translation corpora*, forniscono un ampio spettro di dati empirici sui quali fondare analisi contrastive di tipo lessicologico, semantico, sintattico o pragmatico. Nel caso dei connettivi, lo spoglio di corpora paralleli risulta particolarmente rilevante per mettere in luce le variazioni contestuali non solo nella lingua tradotta ma anche nella lingua fonte<sup>7</sup>.

Nel trattare dati estratti da corpora paralleli conviene tuttavia essere consapevoli del fatto che i testi tradotti tendono a ricalcare le strutture sintattiche

---

<sup>4</sup> Nel corpus parallelo abbiamo trovato un solo esempio in cui *certainement...ma* traduce *certes...mais*.

<sup>5</sup> Si noti che in questa lettura rafforzativa, *certo* occorre spesso in una frase negativa.

<sup>6</sup> Sui vantaggi e limiti dei corpora paralleli, cfr. Brianti (2014), Cartoni *et al.* (2011) e De Cesare *et al.* (2016) che fornisce spiegazioni molto dettagliate sui vari tipi di corpora.

<sup>7</sup> "Translations of pragmatic markers can therefore serve as a heuristic for discovering contextual dimensions or for making more fine-grained divisions in these dimensions, because the translations force one to account for the contextual factors that lead to particular choices" (Aijmer *et al.* 2006: 111).

della lingua di partenza se sono disponibili anche nella lingua di arrivo, creando così casi di interferenza o attrito linguistico, fenomeno che porta il traduttore a scegliere le strutture più vicine alla L1 se sono disponibili nella L2<sup>8</sup>. Come vedremo nel §4.1, la traduzione quasi sistematica della sequenza *certes... mais* con *certo...ma* è un esempio di attrito linguistico. Abbinando ai corpora paralleli corpora detti paragonabili costituiti da testi di registro equivalente prodotti nella lingua fonte o L1, è possibile distinguere i casi di interferenza nei testi tradotti dal comportamento di strutture affini nelle lingue esaminate.

Le caratteristiche della lingua delle traduzioni sono state formalizzate in “universali della traduzione” (Baker 1993), che sono stati variamente elencati come semplificazione, esplicitazione, standardizzazione, appiattimento (*leveling out*). Tra questi, l’esplicitazione rappresenta l’universale della traduzione maggiormente esplorato<sup>9</sup>. Per quanto riguarda i connettivi, sono state analizzate sia l’aggiunta sia l’omissione di connettivi nella traduzione (Becher 2011; Zufferey, Cartoni 2014; Zufferey 2016), il che ha portato a contestare l’esplicitazione in quanto regola universale. In effetti, l’aggiunta o omissione di connettivi dipende in gran parte dalle norme sintattiche e discorsive della lingua di arrivo (Becher 2011). Inoltre alcune relazioni discorsive, come la concessione, sono molto più difficili da inferire in assenza di connettivi rispetto ad altre, come la temporalità o la causalità (Zufferey, Cartoni 2014: 380). Come vedremo dai dati estratti dal nostro corpus, i traduttori italo-foni del *Monde Diplomatique* tendono a ricalcare i connettivi presenti nel testo fonte o anche ad aggiungerne, mentre i casi di sostituzione o omissione di connettivi sono più frequenti nella traduzione inglese.

I corpora compilati per questa ricerca sono stati estratti manualmente dalla traduzione italiana e inglese del mensile francese *Le Monde Diplomatique*. Il corpus francese comprende un totale di 217’635 parole tratte da sei numeri del *Monde Diplomatique* (tra dicembre 2011 e maggio 2012) e rispettivamente 213’999 parole per la traduzione italiana *Le Monde Diplomatique-Il Manifesto (MD-MAN)* e 20’455 parole per la traduzione inglese *Monde Diplomatique English Edition (MD-EN)*.

La traduzione italiana, pubblicata a partire dal 1994 come supplemento mensile al quotidiano *Il Manifesto*, comprende la traduzione integrale, firmata, e per lo più fedele, di una selezione di articoli del *Monde Diplomatique*. La versione inglese del *Monde Diplomatique* presenta la sintesi di una selezione di articoli, ragione per cui le dimensioni del corpus sono molto più ridotte e vi sono più casi in cui i connettivi in esame sono addirittura omessi nella traduzione.

---

<sup>8</sup> Secondo Cardinaletti (2005: 59), l’attrito linguistico consiste nella “modificazione (parziale) della grammatica della lingua nativa [dei traduttori]”.

<sup>9</sup> “[The explicitation hypothesis] postulates an observed cohesive explicitness from SL to TL texts regardless of the increase traceable to differences between the two linguistic and textual systems involved. It follows that explicitation is viewed here as inherent in the process of translation” (Blum-Kulka 1986: 19).

I corpora paragonabili che utilizzeremo come corpora di controllo sono stati compilati a partire dalla banca dati *LexisNexis* ([www.nexis.com](http://www.nexis.com)) che permette di fare ricerche basate su una o più parole reperibili in testate individuali o in gruppi di testate divise per lingua. Il corpus di articoli francesi è composto da articoli tratti da quotidiani francesi e svizzeri romandi in data 27 marzo 2017 con la parola chiave *sont*, per un totale di 509'145 parole. Gli articoli della stampa italiana, reperiti nella stessa data con la parola chiave *è* comprendono 531'145 parole, mentre gli articoli in inglese, tratti da *All English Language News* con la parole chiave *situation* dal 21 al 28 marzo ammontano a 490'606 parole.

#### 4. Analisi dei dati

##### 4.1. Traduzioni di *certes* e *certainement* in italiano

Tabella 1.

		CORPORA PARALLELI	CORPORA PARAGONABILI
FR	<i>Certes... mais</i>	26	34
	<i>Certes</i> rettificativo	4	7
	<i>Certes</i> assertivo	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>41</b>
IT	<i>Certo...ma</i>	20	28
	Altri connettivi <sup>10</sup>	7	--
	<i>Certo</i> rafforzativo	1	50
	<i>Certo</i> assertivo	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>78</b>
FR	<i>Certainement...mais</i>	2	1
	<i>Certainement</i> rafforzativo	7	29
	<i>Certainement</i> assertivo	3	0
	<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>30</b>
IT	<i>Certamente...ma</i>	1	3
	<i>Certamente</i> rafforzativo	1 + Ø <sup>11</sup>	19
	<i>Certamente</i> assertivo	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>22</b>

Dal confronto tra corpora paralleli e corpora paragonabili possiamo trarre alcune osservazioni significative. Innanzitutto, nella traduzione italiana del *Monde Diplomatique*, la sequenza *certes...mais* con valore concessivo è tradotta

<sup>10</sup> In realtà...sebbene; nonostante; certamente... ma; sicuramente...per contro; pur se (che traduce un *certes* rettificativo); anche se; è vero che...ma.

<sup>11</sup> In un caso manca la traduzione di *certes*.

con *certo...ma*<sup>12</sup> nel 71,4% dei casi, mentre è molto meno frequente nel corpus paragonabile (35,9%). Si può quindi notare qui un caso di attrito linguistico poiché il traduttore tende a ricalcare letteralmente la struttura francese, come in (10b):

- (10a) *Certes*, le Front de libération nationale [FLN] tentait de répliquer, *mais* le combat était complètement inégal. (MD, 12.2011)  
(10b) *Certo*, il Fronte di liberazione nazionale [FLN] ha tentato di replicare, *ma* la lotta era chiaramente impari. (MD-MAN, 12.2011)

In alcuni casi, il traduttore italofono sceglie congiunzioni tipicamente concessive per tradurre *certes...mais*, come *sebbene* nell'esempio (11b):

- (11a) En réalité, ils peuvent atteindre la nouvelle classe moyenne susceptible de voter pour eux grâce à des médias d'opposition, à la diffusion *certes* limitée, *mais* qui touchent un public politisé. (MD, 12.2011)  
(11b) In realtà, essi hanno la possibilità di rivolgersi alla nuova classe media suscettibile di votare per loro grazie ai media dell'opposizione, la cui audience, *sebbene* limitata, si rivolge a un pubblico politicizzato. (MD-MAN, 12.2011)

Nei corpora francesi si nota la prevalenza assoluta di *certes* concessivo rispetto al valore rafforzativo (86,7% nel *Monde Diplomatique* e 82,9% nel corpus paragonabile). Questi dati confermano la grammaticalizzazione in atto di *certes...mais*. In italiano queste proporzioni sono rovesciate in quanto nel corpus paragonabile prevale di gran lunga il significato rafforzativo di *certo* (64,1%) rispetto a quello di *certo...ma* (35,9%).

Un'ulteriore conferma della specializzazione di *certes...mais* nel suo valore concessivo è data dal confronto con l'avverbio *certainement* /*certamente*, che sembra maggiormente ancorato al suo significato rafforzativo o assertivo. Nel corpus parallelo vi sono solo due esempi di *certainement* con lettura concessiva che viene tradotto con *certo* in italiano (12b), mentre l'impiego rafforzativo dell'avverbio è molto più frequente, specie nel corpus paragonabile nel quale rappresenta la quasi totalità delle occorrenze (29 esempi su 30). In queste letture i traduttori italofoni ricorrono anche ad altri avverbi epistemicici come *probabilmente* o *sicuramente*.

- (12a) “Nous ne sommes *certainement* pas en faveur d'une renégociation, a déjà indiqué M. Jan Kees de Jager, ministre néerlandais des finances. *En revanche*, si M. Hollande veut mener davantage de réformes, alors nous serons à ses côtés”. (MD, 04.2012)  
(12b) “Non siamo *certo* favorevoli a rinegoziare – ha già dichiarato Jan Kees de Jager, ministro olandese delle finanze. *Invece*, se Hollande vuole realizzare ulteriori riforme, allora saremo al suo fianco”. (MD-MAN, 04.2012)

---

<sup>12</sup> In un caso manca *certes...mais* in francese ma viene aggiunto nella traduzione italiana.

## 4.2 Traduzioni di *certes* in inglese

Tabella 2

	CORPUS PARALLELO	CORPUS PARAGONABILE
<i>Certainly...but</i>	0	4
<i>Admittedly...but</i>	1	4
<i>Indeed...but</i>	1	1
<i>Indeed</i>	0	30
<i>Certainly</i> rafforzativo	0	48
<i>Certainly</i> assertivo	0	1
<i>Of course</i> rafforzativo	1	54
<i>Though</i> (concessivo)	1	296
Avversativi ( <i>but, however</i> )	5	2467
Zero connettivi	2	---
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>2905</b>

Il confronto con l'inglese, pur meno sistematico visto le dimensioni molto più ridotte del corpus parallelo, suscita alcune osservazioni. Prima di tutto, la sequenza *certainly...but* non viene mai utilizzata per tradurre *certes...mais*, nonostante esista in inglese (7% nel corpus paragonabile). Trattandosi di un *free translation corpus*, il comportamento dei traduttori anglofoni è radicalmente diverso da quelli italo-foni. A parte due casi in cui la movente concessiva viene riprodotta con una sequenza parallela formata da *admittedly...but* (es. 13b) e *indeed...but*, il traduttore ricorre prevalentemente a connettivi avversativi come *but* o concessivi come *though* (14b) e in due casi omette addirittura il connettivo (15b).

- (13a) *Certes*, les Konzerns ont transféré à l'étranger, en particulier en Europe centrale et orientale, une partie de leur appareil productif [...]. *Mais* les Konzerns ont gardé le contrôle des segments et des fonctions les plus stratégiques. (MD, 03.2012)
- (13b) *Admittedly* the Konzerne have transferred part of their production abroad, particularly to central and eastern Europe [...]. *But* the Konzerne kept control of the most strategic segments. (MD-EN, 03.2012)
- (14a) En réalité, ils [les opposants libéraux] peuvent atteindre la nouvelle classe moyenne susceptible de voter pour eux grâce à des médias d'opposition, à la diffusion *certes* limitée, *mais* qui touchent un public politisé. (MD 12.2011)
- (14b) In reality, they are capable of reaching the new middle classes through the opposition media which, *though* limited, do extend to a politicised public. (MD-EN, 12.2011)
- (15a) *Certes*, trois femmes sont à la tête des organes de pouvoirs publics; *mais*, selon la sociologue, "elles ont été choisies pour leur loyauté envers le président Chávez, et pour attirer le vote féminin". (MD, 12.2011)

- (15b) The handful of women at the head of government agencies “are there because of their loyalty to the president, and to attract the feminine vote,” she explained. (*MD-EN*, 12.2011)

Nel corpus paragonabile, *certainly* è per lo più usato come rafforzativo (90,5% delle occorrenze), il che conferma ancora una volta il valore originario del connettivo. Naturalmente la verifica andrebbe fatta a partire da un corpus parallelo più ampio. In questa sede ci limiteremo a formulare alcune osservazioni sulla questione dell’aggiunta o omissione dei connettivi che è tuttora oggetto di dibattito negli studi di linguistica contrastiva applicata alla traduzione (Zufferey, Cartoni 2014; Zufferey 2016). Innanzitutto, l’omissione dei connettivi sarà più frequente nei corpora paralleli tradotti liberamente come la traduzione inglese del *Monde Diplomatique*. Il fenomeno può dipendere anche da fattori strutturali. È noto che l’inglese presenta meno segnali di coesione rispetto alle lingue romanze (Becher 2011; Zufferey 2016). Le traduzioni da noi esaminate, essendo sintesi degli articoli francesi, privilegiano periodi brevi legati in modo paratattico. Infine, l’omissione di un connettivo in testi tradotti potrebbe costituire un ulteriore indizio della sua grammaticalizzazione. Nel suo studio sulle traduzioni in spagnolo degli avverbi epistemiche inglesi *certainly*, *probably* e *possibly*, Ramón (2009: 94) considera che l’omissione di certi connettivi come *certainly* nelle traduzioni può essere spiegata dal fatto che non funzionano più come marche modali ma come particelle discorsive grammaticalizzate (*textual or pragmatic discourse markers*). Questa ipotesi sembra applicabile a *certes...mais* rispetto ai suoi equivalenti in italiano e inglese ma andrebbe verificata tramite una ricerca ulteriore.

## 5. Conclusioni

Questa breve analisi contrastiva ha permesso di mettere in luce la distribuzione complementare tra *certes* e *certainement*, che mantiene il suo significato assertivo o rafforzativo mentre la sequenza *certes...mais* con valore concessivo, di frequenza molto superiore, sembra aver raggiunto uno stadio di grammaticalizzazione più avanzato rispetto a *certo* e *certainly* che rimangono più vicini al significato originariamente assertivo del connettivo.

Il confronto tra corpora paralleli e paragonabili ha permesso di isolare casi di attrito linguistico nelle traduzioni dal francese e di valutare le scelte dei traduttori in base al taglio della traduzione (interlineare o libera) e non alla regola universale dell’esplicitazione che, secondo me, non basta a spiegare le ragioni strutturali e pragmatiche dell’omissione o aggiunta di connettivi. In definitiva, l’analisi contrastiva applicata alla traduzione può permettere, a mo’ di una cartina di tornasole, di mettere in luce gli indizi di grammaticalizzazione che presentano certi connettivi nel discorso.

## Bibliografia

- Adam 1997: Adam, J.-M. Du renforcement de l'assertion à la concession : variations d'emploi de CERTES. – *L'information grammaticale*, 73, 1997, 3–9.
- Aijmer, Foolen and Simon-Vanderbergen 2006: Aijmer, K., A. Foolen and A.-M. Simon-Vanderbergen. Pragmatic markers in translation: a methodological approach. – In: Fischer, K. (ed.). *Approaches to discourse particles*. Amsterdam: Elsevier, 2006, 101–114.
- Baker 1993: Baker, M. Corpus Linguistics and Translation Studies: Implications and Applications. – In: Baker, M., G. Francis and E. Tognini-Bonelli (eds.). *Text and Technology: in Honour of John Sinclair*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 1993, 233–250.
- Becher 2011: Becher, V. When and why do translators add connectives? A corpus-based study. – *Target* 23/1, 2011, 26–47.
- Berretta 1998: Berretta, M. Il continuum fra coordinazione e subordinazione: il caso delle preconcessive. – In: Bernini, G., P. Cuzzolin e P. Molinelli (eds.). *Ars linguistica: studi offerti da colleghi e allievi a Paolo Ramat in occasione del suo 60° compleanno*. Roma: Bulzoni, 1998, 79–93.
- Blum-Kulka 1986: Blum-Kulka, S. Shifts of cohesion and coherence in translation. – In: House J. and S. Blum-Kulka (eds.). *Interlingual and Intercultural Communication*. Tübingen: Narr, 1986, 17–35.
- Brianti 2014: Brianti, G. Cleft sentences. A translation perspective on Italian and French. – In: De Cesare, A.-M. (ed.). *Frequency, forms and functions of Cleft Constructions in Romance and Germanic. Contrastive, corpus-based studies*. Berlin: De Gruyter, 2014, 277–321.
- Cardinaletti 2005: Cardinaletti, A. La traduzione: un caso di attrito linguistico. – In: Cardinaletti, A. e G. Garzone (eds.). *L'italiano delle traduzioni*. Milano: Franco Angeli, 2005, 59–84.
- Cartoni, Zufferey, Meyer and Popescu-Belis 2011: Cartoni B., S. Zufferey, T. Meyer and A. Popescu-Belis. How Comparable are Parallel Corpora? Measuring the Distribution of General Vocabulary and Connectives. – In: *Proceedings of the 4th Workshop on Building and Using Comparable Corpora. 49th Annual Meeting of the Association for Computational Linguistics*. Portland, OR, 24.06.2011, 78–86.
- De Cesare, Garassino, Agar Marco, Albom e Cimmino 2016: De Cesare, A.-M., D. Garassino, R. Agar Marco, A. Albom e D. Cimmino. *Sintassi marcata dell'italiano dell'uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese. Uno studio basato sulla scrittura dei quotidiani online*. Frankfurt/Bern/New York: Peter Lang, 2016.
- Lamiroy et Vanderbauwhede 2016: Lamiroy, B. et G. Vanderbauwhede. Les marqueurs de discours en effet, en fait, en réalité et leurs équivalents en néerlandais: indices de grammaticalisation. – In: Sarda L., D. Vigier et B. Combettes (éds.). *Connexion et indexation. Ces liens qui tissent le texte*. Lyon: ENS Editions, 2016, 195–208.
- Mazzoleni 1990: Mazzoleni, M. *Costrutti concessivi e costrutti avversativi in alcune lingue d'Europa*. Firenze: La Nuova Italia, 1990.

- Mazzoleni 2015: Mazzoleni, M. Connettori, grammatica e testi: *ma* e (*ben*)*si* tra costrutti avversativi, sostitutivi e preconcessivi. – In: Ferrari A., L. Lala e R. Stojmenova (eds.). *Testualità. Fondamenti, unità, relazioni*. Firenze: Franco Cesati, 2015, 171–188.
- Mazzoleni 2016a: Mazzoleni, M. *Non...ma, sì...ma* e altre strutture correlative paratattiche: negazione “polemica” e concessione dal discorso alla grammatica. – *Orillas*, 5, 2016.
- Mazzoleni 2016b: Mazzoleni, M. I costrutti preconcessivi tra dialogo e monologo: un caso di grammaticalizzazione “verticale”. – In: Gatta, F. (ed.). *Parlare insieme. Studi per Daniela Zorzi*. Bologna: Bononia University Press, 2016, 411–426.
- Morel 1996: Morel, M.-A. *La concession en français*. Gap: Ophrys, 1996.
- Pietrandrea 2008: Pietrandrea, P. *Certamente* and *sicuramente*. Encoding Dynamic and Discursive Aspects of Commitment in Italian. – In: De Brabanter P. and P. Dendale (eds). *Commitment. Belgian Journal of Linguistics* 22/1, 2008, 221–246.
- Ramat and Ricca 1998: Ramat, P. and D. Ricca. Sentence Adverbs in the Languages of Europe. – In: van der Auwera, J. (ed.). *Adverbial Constructions in the Languages of Europe*. Berlin: Mouton de Gruyter, 1998, 187–275.
- Ramón 2009: Ramón, N. Translating Epistemic Adverbs from English into Spanish: Evidence from a Parallel Corpus. – *Meta*, 54/1, 2009, 73–96.
- Rodríguez Somolinos 1995: Rodríguez Somolinos, A. *Certes, voire* : l'évolution sémantique de deux marqueurs assertifs de l'ancien français. – *LINX*, 32, 1995, 51–76.
- Rossari 2014: Rossari, C. How does a concessive value emerge? – In: Ghezzi, C. and P. Molinelli (eds.). *Pragmatic markers from Latin to Romance Language. Studies in Diachronic and Historical Linguistics*. Oxford: Oxford University Press, 2014, 237–260.
- Rossari 2015: Rossari, C. Une concession implique-t-elle une opposition? – In: Ferrari, A., L. Lala e R. Stojmenova (eds.). *Testualità. Fondamenti, unità, relazioni*. Firenze: Franco Cesati, 2015, 189–203.
- Rossari 2016: Rossari, C. L'approbation dans un dialogue devient-elle une concession dans un monologue? Étude de *certes, en effet, effectivement, d'accord, OK*. – In: Sarda, L., D. Vigier et B. Combettes (éds.). *Connexion et indexation. Ces liens qui tissent le texte*. Lyon: ENS Editions, 2016, 209–222.
- Rossari, Hütsch, Ricci, Salsmann et Wandel 2016: Rossari, C., A. Hütsch, C. Ricci, M. Salsmann et D. Wandel. Le pouvoir attracteur de *mais* sur le paradigme des adverbes épistémiques: du quantitatif au qualitatif. – Paper presented at Colloque *JADT 13èmes Journées internationales d'Analyse statistique des Données Textuelles*, Nice, 07.06.2016. at: <https://jadt2016.sciencesconf.org/82999/document> (consultato il 2.08.2017)
- Simon-Vandenberghe 2008: Simon-Vandenberghe A.-M. *Almost certainly* and *most definitely*: Degree modifiers and epistemic stance. – *Journal of Pragmatics*, 40, 2008, 1521–1542.
- Zampese 1994: Zampese L. Un frammento di grammatica italiana: gli avverbi di frase. – In: Manzotti, E. e A. Ferrari (eds.). *Insegnare italiano. Principi, metodi, esempi*. Brescia: La Scuola, 1994, 237–268.
- Zufferey and Cartoni 2014: Zufferey, S. and B. Cartoni. A multifactorial analysis of explicitation in translation. – *Target*, 26/3, 2014, 361–384.
- Zufferey 2016: Zufferey, S. Discourse connectives across languages. Factors influencing their explicit or implicit translation. – *Languages in Contrast*, 16/2, 2016, 264–279.